

«Roberto De Simone, Franco Scaldati, Elsa Morante, Ugo Chiti, Rabelais, Cristina Campo, Enzo Moscato, Pasolini letto e ricordato da Cerami, Camilleri letto da Roberto Herlitzka, la musica di Paolo Conte, le parole della "Morte della bellezza", grande romanzo di Patroni-Griffi, il segno di Mimmo Paladino, di Pistoletto, di Mendini e di Timothy Sanders racconteranno l'energia vitalissima di mondi altamente desueti, quei mondi che nelle parole di Proust di fronte all'imminente scadenza della volgarità la rimandano ancora». Ruggero Cappuccio presenta il "suo" festival, la ventiseiesima edizione di Benevento Città Spettacolo, appuntamento ricco di spettacoli, capace di mantenere le promesse di emozioni, di interessanti incontri, di serate di musica e di prosa legate insieme con un titolo provocatorio: "Lingue taglienti lingue avvelenate". Vanno così in scena gli spettacoli costruiti sui misteriosi percorsi di una lingua, quella italiana, frammentata e ricca, e in cartellone ci sono nomi che sono anche garanzia d'invenzione. «Il teatro di Goldoni da un lato, la grande tradizione musico-scenica di Napoli, insieme con gli strati epico-popolari del cunto di Sicilia, sono alcune tra le coordinate di base entro le quali è cresciuta la cultura scenica del nostro paese, lingue destinate al teatro, dove la parola si ascolta, non si legge». Così Cappuccio chiama il suo pubblico all'ascolto. E l'inizio, fissato per il 31 agosto, con Paolo Conte al Teatro Romano per il "tradizionale" concerto inaugurale, sarà l'incontro con uno grandi artista capace di tracciare originali percorsi

di musica e di parola. E poi avanti fino all' 11 settembre. Il teatro naturalmente la fa da padrone, con "Desideri Mortali" di Ruggero Cappuccio, primo spettacolo del Festival, e con "La donna vendicativa" di Goldoni messa in scena da Roberto De Simone, o con l' inquietante "Co' Stell' Azioni" di Enzo Moscato presente ancora con il suo "Disturbino a tragedy", riscrittura delle Baccanti, in "prima nazionale" a Città Spettacolo come "La gatta di pezza" di Franco Scaldati, o "Matakiterangi" di Sonia Antinori e Heidrun Kaletsch. Ritorna quest' anno al Festival di Benevento Ugo Chiti, con il suo "Genesi - I ribelli", e Veronica Cruciani incontrerà "Il mondo salvato dai ragazzini" di Elsa Morante. Altre presenze familiari e interessanti sono quella di Remondi e Caporossi con il loro "Me e me", Alfonso Santagata con "Il sole del brigante", Sergio Longobardi con il suo "Italia mia - oratorio incivile per Pier Paolo Pasolini". Nella sezione letteratura a cura di Idolina Landolfi avremo gli incontri pomeridiani nella bellezza sospesa dell' Hortus Conclusus dove Lello Arena leggerà "Gargantua e Pantagruel", Maria Rosaria Omaggio in "La Morte della Pizia" di Durenmatt, Chiara Muti con "I diari di Cristina Campo", Nicoletta Robelli e Nadia Campo "Le mostre della bellezza" di Patroni Griffi, Roberto Herlitzka per Andrea Camilleri e Vincenzo Cerami per Pasolini. Informazioni al Teatro Comunale Vittorio Emmanuele, telefono 082424700. - GIULIO BAFFI